

Vertice di maggioranza sulle correzioni alla manovra. Sgravi Irpef più avanti

DS6901

DS6901

Ires, arriva taglio di 4 punti

Aliquota al 20% per imprese che investono e assumono

L'alleggerimento dell'Irpef per il ceto medio avverrà solo dopo il consolidamento dei conti pubblici per avere certezza sulle risorse da poter utilizzare

DI CRISTINA BARTELLI

Iresal 20% per le imprese che investono e assumono in azienda. Regime forfettario ampliato per dipendenti e pensionati da 30 mila a 35 mila euro. Risorse, 35 mln per le famiglie che non ce la fanno a pagare gli affitti. E taglio dell'Irpef rinviato a dopo il consolidamento dei conti pubblici. Sono queste alcune delle modifiche alla legge di bilancio concordate tra i leader delle forze di maggioranza durante il vertice che ha preceduto il consiglio dei ministri di ieri. All'incontro hanno partecipato il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, i vice presidenti, Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e il viceministro Maurizio Leo. L'incontro, spiega un comunicato, "svoltosi in un clima molto collaborativo, ha consentito di condividere alcuni aggiustamenti, in particolare sulle priorità della manovra: imprese, famiglie e sanità".

Egli aggiu-

stamenti concordati e che diventeranno emendamenti o del governo o dei relatori alla mano-

vra vertono in particolare su un aumento delle agevolazioni per infermieri e specializzandi che avranno una tassazione di favore del 5% per gli straordinari. Salvaguardate le forze dell'ordine e gli enti locali a cui non si applicherà il turn over.

Capitolo fisco, arriva per le imprese l'accoglimento della proposta di una mini Ires o Ires premiale. Il taglio richiesto era di 5 punti dell'aliquota al 24% poi il punto di equilibrio è stato trovato in una sforbiciata di 4 punti percentuali sotto condizioni duplici: sarà riconosciuta a imprese che investono e che incrementano l'occupazione. La misura sarà finanziata per 400 mln dal gettito previsto dalla tassazione di banche e assicurazioni.

Per quanto riguarda il taglio ulteriore dell'Irpef del ceto medio tutto rinviato a dopo aver consolidato i conti pubblici. L'attesa è agli incassi definitivi da concordato preventivo biennale e dunque a un ricalcolo delle risorse effettivamente presenti in cassa da poter destinare a un nuovo taglio dal 35% al 33% dell'aliquota Irpef. Taglio il cui valore è stimato in oltre 4 mld di euro.

Infine arriva un ampliamento per i beneficiari del regime forfettario che si trovano a essere dipendenti e pensionati con la partita Iva. In questo caso la soglia di mantenimento nel regime forfettario si amplia a 35 mila euro di reddito dai previsti 30mila. La lega spingeva perché si potesse arrivare fino a 50 mila euro di reddito



La misura finanziata con 400 mln da banche e assicurazioni

© Riproduzione riservata

